

IL GIORNALISTA
GIOVANNI TIZIAN:
HA DENUNCIATO
LA 'NDRANGHETA
AL NORD

REGGIO CALABRIA, L'ANTIMAFIA VA IN CATTEDRA

DA **GIOVANNI TIZIAN**, IL CRONISTA SOTTO SCORTA PER AVERE DENUNCIATO LA 'NDRANGHETA AL NORD, A GHERARDO COLOMBO E I CAMPIONI DELLO SPORT. UNA RASSEGNA «IMPEGNATA» CONQUISTA LE SCUOLE

di **CINZIA DAL MASO**

Sarà il diario scolastico della legalità, fatto dagli studenti di Reggio Calabria per i loro compagni, e possibilmente per gli studenti dell'Italia intera. Non a caso è stato chiamato a presentarlo a maggio, quando sarà pronto, il giornalista Giovanni Tizian. Un calabrese che vive al nord e che da dicembre è sotto

scorta per le sue inchieste sulle mafie del nord. Perché ha rivelato come la multinazionale mafiosa sia dilagata da molto tempo oltre la Linea gotica, in assenza di una società civile capace di arginarla.

È dunque per costruire questa società forte che a Reggio Calabria è nato il comitato Quello che non ho (www.quelloche-nonho.net), gruppo di associazioni civiche che nel nome di



SERENA CAMPANINI/AGF

una canzone di Fabrizio De André sta organizzando incontri nelle scuole medie cittadine per chiedere ai ragazzi «Cosa non c'è e vorreste per la vostra città?». L'ha chiesto al primo incontro nell'ottobre scorso l'ex magistrato Gherardo Colombo, spiegando il significato della parola libertà. Lo hanno chiesto i giocatori della Viola basket nel denunciare il bullismo e il lavoro nero, parlando dell'importanza

nello sport del rispetto per le regole e per l'avversario. E quelli della Reggina calcio per spiegare che la sicurezza è fondamentale in ogni tipo di lavoro e nella vita. Poi ancora magistrati, giornalisti, sindacalisti per discutere di diritto alla giustizia, all'istruzione, del valore della memoria. Per far capire che bisogna in primo luogo conoscere le regole e i diritti, per poterli difendere.

I disegnatori Staino e Vincino hanno anche donato proprie vignette per il diario, da affiancare a quelle che gli studenti realizzano dopo ogni incontro. «Chiediamo loro di scrivere e disegnare quel che viene loro negato ogni giorno per suggerirlo poi ai "grandi" e costruire insieme una città più vivibile» spiega Francesco Alì della Fondazione Di Vittorio, tra i promotori del progetto. Le vignette mostrano il bello ma anche il «molto brutto» da combattere. Ritraggono in modo diretto, senza veli, usurai e sequestratori, mafiosi che chiedono il pizzo e trafficanti d'armi, di droga, di clandestini, di scorie radioattive. Così gli studenti, nel diario per il prossimo anno scolastico 2012-13, spiegheranno anche ad altri studenti perché è importante crescere fuori dai circuiti dell'illegalità e delle mafie. E la conoscenza e la coscienza acquisite non rimarranno confinate nelle scuole del progetto, ma si diffonderanno sempre più. ■■